Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 LUGANO, 15 Febbraio 1906 Fasc. 3

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Il latte — Per un Centenario — Ticinesi in California — Per la salute pubblica — Bibliografia — L'igiene presso i barbieri e parrucchieri — Miscellanea — Per passare il tempo — Informazioni e risposte.

IL LATTE

Il latte ha una grande importanza nei processi dell'umana economia, e sia per le sostanze che contiene, come per la proporzione nella quale vi sono contenute, può considerarsi come un alimento, il quale, se non è sufficiente in tutte le età ed in tutte le condizioni della vita, adempie però l'ufficio di alimento esclusivo nel primo periodo di essa, e può anche riuscire ajuto prezioso in alcuni stati di malattia. Egli è quindi di tutta necessità il sorvegliare perchè il latte che viene adibito al pubblico, in nessun modo sia adulterato od inquinato.

Fra le adulterazioni del latte, la più comune è quella fatta coll'aggiunta dell'acqua, la quale ordinariamente non nuoce alla sua salubrità, ma solo al suo potere nutritivo, ben inteso però quando l'acqua non sia di cattiva qualità, e non sia inquinata da germi infettivi. Per coprire poi l'addizione dell'acqua, e mantenere al latte la naturale densità, vi si aggiunge talvolta della farina, della salda d'amido e simili che ordinariamente è facilissimo il riconoscere.

Alcune Municipalità del Cantone a scopo igienico, e forse ancor più per un sospettato inacquamento per parte di alcuni venditori, hanno fatto esaminare di sorpresa il latte spacciato dai medesimi, ed indi pubblicare sui giornali il nome di coloro il cui latte risultava di qualità scadente. Ciò sta bene, ma non basta, poichè più che l'assicurarsi che il latte non sia allungato con acqua, occorre accertarsi dello stato di pulizia con cui viene messo in commercio, e che il medesimo non contenga sostanze eterogenee, e sopratutto provenga da bovina sana, immune da ogni germe infettivo

e specialmente dal bacillo tubercolotico, poichè è assodato che il latte di vacca affetta da tubercolosi può trasmettere la stessa malattia all'uomo, e crescere così la già esuberante lista dei tisici.

Gli egregi dottori Fiorentini, Coradini e Galli addetti all'Ufficio d'igiene in Milano, valendosi del filtro Max dell'agronomo Mander di E. Kön — svizzero — hanno fatto delle ricerche per determinare la quantità e la qualità delle materie estranee che più ordinariamente si riscontrano nel latte adibito al pubblico servizio, e dall'esame del sudiciume trattenuto sul fondo del filtro hanno trovato che questo è di solito costituito da pezzi grossolani di alimenti vegetali, da frammenti di sterco essicato, da peli e da cellule epidermoidali che si staccano al momento della mungitura, da corpi estranei di natura diversa, e nella calda stagione anche da moscherini.

Onde impedire od almeno diminuire la formazione di questo sudiciume, bisogna aver grande cura nella pulizia dei recipienti in cui il latte viene raccolto; la pelle della bovina deve sempre esser netta e ben strigliata; l'uomo addetto alla mungitura, prima di accingersi a questa operazione, deve lavare accuratamente le proprie mani e la mammella della bovina.

Oltre alle diverse sostanze estranee che ponno trovarsi nel latte, e che si ponno scoprire col filtro, o coll'analisi chimica, l'esame batteriologico e microscopico ci fa conoscere come nel latte di bovina ammalata ponno trovarsi altresì non pochi microrganismi patogeni che, traenti origine da fonti diverse, ponno cagionare nei consumatori di latte non poche malattie infettive, tra cui specialmente la tubercolosi, contro la quale e scienza ed umanità combattono col più costante ardore.

La bovina va assai di frequente soggetta alla tubercolosi, ed in talune località, come attualmente nel Vercellese, questa malattia ammonta persino al 40 %. Non tutte le vacche tubercolotiche però danno latte col bacillo tubercolare o di Koch. Impensieriti dal grave danno che pel latte infetto ne può venire alla salute pubblica, non pochi igienisti, controllando il latte di diversi mercati, si misero a studiare con quale frequenza il bacillo tubercolare si riscontra in esso, e risultarono le seguenti cifre:

Obermüller a Berlino esperimentando il latte di quel mercato vi rinveniva il 61 % di tubercolosi; il laboratorio municipale di Parigi, il 40; l'ufficio di igiene di Manchester, il 18,27; il Massone di Genova, il 9; il Marconi a Napoli, il 6; ed il Bang infine sopra 63 animali ebbe 6 volte del latte con bacilli tubercolari.

A parte la maggiore o minore frequenza, sta sempre il fatto che una bovina affetta da tubercolosi può contenere nel proprio latte il bacillo specifico tubercolare, e trasmetterlo all'uomo.

Oramai è indiscutibile l'identità della tubercolosi umana con quella bovina, e troppi fatti stanno a dimostrare la possibilità d'infezione dall'animale all'uomo, e dall'uomo all'animale; e da ciò la necessità di adattare precauzioni contro la tubercolosi dei mammiferi domestici, incominciando dall'igiene della stalla la quale è da noi assai trascurata, o per meglio dire ignorata, quantunque di sommo interesse igienico generale e di grandissimo vantaggio economico-zootecnico.

Anche Kossel ammette la possibilità della trasmissione dei bacilli tubercolari dal tipo bovino all'uomo, usando del latte di vacca tubercolosa, e Behring sostiene che il latte di vacca affetta da tubercolosi è la sorgente abituale della tubercolosi umana.

Già da oltre una diecina di anni autorevoli cultori dell'igiene, tra cui gli onorevoli professori, Gorini e Lanzillotti, vanno predicando contro i pericoli che ponno derivare alla salute usando latte raccolto senza le cautele necessarie atte a garantirne l'immunità.

Anche nel congresso ntiernazionale contro la tubercolosi, tenutosi lo scorso ottobre a Parigi, venne ammessa la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo, e ad unanimità si votava un ordine del giorno concludente per la necessità assoluta di misure profilattiche contro la tubercolosi bovina, e di richiamare l'attenzione dei pubblici poteri alla sorveglianza sullo spaccio del latte, onde questo elemento tanto utile e necessario alla nutrizione dell'uomo, non abbia a tornar di danno alla sua salute. La precauzione di sottoporre alla bollitura il latte prima di usarne è buona cosa, ma non sempre offre sufficiente garanzia di immunità.

Da quanto siamo venuti esponendo, ne emerge assoluto il bisogno di disciplinare con savie leggi igieniche e con apposito regolamento lo smercio del latte, e di usare quella sorveglianza igienico-sanitaria che si adopera per molte altre derrate meno utili e meno necessarie del latte.

Il controllo del latte poi non deve esser limitato al luogo di vendita, ma esteso al luogo di produzione ed ai producenti — vaccine — e deve esser fatto non solo sotto il rapporto chimico, ma anche sotto il rapporto batteriologico, sotto il qual ultimo aspetto è specialmente utile negli Ospitali, nei Collegi educativi, ed anche

in diversi stabilimenti industriali nei quali si fornisce il latte all'operaio.

Questi provvedimenti sono strettamente legati alla salute pubblica ed in special modo a quella dei fanciulli poveri e di certe classi di infermi, pei quali il latte costituisce quasi il principale alimento, ed è quindi assai utile che le rispettive Autorità abbiano ad occuparsene. *Dr. Ruvioli.*

PER UN CENTENARIO

Nei periodici quotidiani leggiamo il seguente cenno di *Francesco Soave*, firmato Sac. Giuseppe Antognini:

« Il 16 gennaio p. p. si compiva il primo centenario della morte del celebre didattico *P. Giuseppe Francesco Soave*, Somasco luganese. La data gloriosa passò inosservata: ma ciò non toglie che durante l'anno corrente si possa ancora ricordare l'uomo dotto e pio, tanto benemerito della popolare educazione. In Lugano, ove il P. Soave trasse i natali, esiste ancora la casa dei suoi antenati in Piazza Funicolare, dalla quale si estende pure la via che porta il nome di « Francesco Soave ». Nell'atrio del Palazzo Civico si ammira una bellissima statua rappresentante il filosofo e il pedagogo: nel Palazzo degli Studi fa bella mostra di sè un artistico busto in marmo dello stesso. Nella gioventù studiosa grande stima ha goduto e bella fama continua a serbare il Padre Francesco Soave; perchè dunque i ticinesi e segnatamente i luganesi non onoreranno con un ricordo speciale la memoria di questo uomo che sì larga orma lasciò dietro di sè colla sua vita intemerata, col suo studio, colle sue opere, per le quali non solo si illustrò in patria ma anche all'estero? Io lancio un'idea: ad altri più autorevoli e più competenti il raccoglierla e attuarla. »

Va senza dirlo: noi facciamo plauso al qui esposto ricordo; e aggiungiamo che un altro monumento che altamente onora la memoria del Soave è la raccolta completa delle sue opere procurata alla Libreria Patria in Lugano dall'egregio nostro amico ing. E. Motta.

Un più largo cenno biografico del P. Soave ce l'ha dato l'onorevole avv. Bertoni nel *Sandrino*, dal quale lo togliamo per farne offerta in questa circostanza a quelli dei nostri lettori che non l'avessero mai letto.

In una piazzetta di Lugano vedesi una modesta casa, su cui una lapide che fa noto esservi nato Francesco Soave il 10 giugno 1713.

Codesto nostro concittadino fu uno dei più distinti educatori del suo tempo, ed alcune di lui opere, le sue *Novelle* ed i *Doveri dell'Uomo*, sono ancora, dopo tanto tempo, fra i migliori libri pei giovanetti.

Egli era entrato, di soli diciassette anni, in un ordine di frati insegnanti detto dei Padri Somaschi. Mandato dai suoi superiori a Roma, vi si distinse per i suoi studi. Insegnò le belle lettere a Milano, nell'Università di Parma, poi di nuovo a Milano, e per il grande zelo che poneva nell'insegnamento, si accorse che i libri allora in uso per gli studi erano troppo oscuri e difficili. Si propose sostituirli con altri che rendessero assai più facile e dilettevole la scienza, e scrisse dei libri di letteratura e di filosofia per le scuole superiori, che furono celebrati tra le migliori opere italiane di quell'epoca.

Ma ciò non bastava. Il Soave aveva riconosciuto che l'insegnamento d'allora, fatto solo per i nobili e per i ricchi, non conveniva al popolo e che bisognava pur pensare a rendere possibile, con dei libri adatti, la scuola popolare.

« L'infima classe del popolo — egli scrive — è stata per la più parte in addietro abbandonata alla natural ignoranza, senza ammaestramento e senza coltura. Quindi i pregiudizi e gli errori che, fomentati dall'ignoranza, sono ognor mantenuti, e quindi la scostumatezza del basso popolo, inseparabile da persone abbandonate dagli anni primi senza educazione a sè medesime ed al contagioso esempio dei loro simili. »

Il governo austriaco che reggeva allora la Lombardia, volle organizzarvi le scuole popolari, cominciando da Milano, e ne diede incarico al Soave. Egli pose mano a fornirle di libri intieramente nuovi, a cominciare dall'abecedario e dall'abbaco, su su per tutte le classi e per tutte le materie, fino alla filosofia e alle matematiche.

Fondate le scuole e composti i libri, bisognava pensare ad istruire i maestri nei nuovi e semplici metodi da lui introdotti; organizzò le *Scuole normali* e per esse scrisse un libro sul metodo d'insegnare.

Nel 1796 gli eserciti della rivoluzione francese scacciarono da Milano il governo austriaco. Il Padre Soave riparò nella sua natìa Lugano ed insegnò nel collegio dei Somaschi (ora tramutato in

ginnasio e liceo cantonale). — Ebbe tra i suoi allievi il grande Alessandro Manzoni che gli conservò eterna affezione. Ritornato in Italia durante la *repubblica cisalpina* vi ebbe nuovi onori, scrisse altre opere di filosofia e di letteratura, e fu fatto professore dell'Università di Pavia, nella qual carica morì il 17 gennaio 1806 nell'età di 93 anni, lasciando scritte ben 54 sue opere.

Francesco Soave ebbe una grande influenza sull'educazione italiana di quell'epoca, ed è gran vanto per noi il sapere che tutto ciò è opera d'uno svizzero. Le idee ed i metodi del Soave rimasero insuperati in Italia, finchè non vi furono conosciuti quelli di altri due svizzeri, il Padre Girard di Friborgo ed il zurigano Pestalozzi, che furono i più grandi educatori dei tempi moderni ed insegnarono i metodi educativi che si seguono appunto nelle nostre scuole.

TICINESI IN CALIFORNIA

Da una rassegna di fin d'anno della *Nuova Elvezia,* che si dice «l'organo riconosciuto e ben accetto dalla Colonia Svizzera californiana» ricaviamo alcune notizie che interesseranno non pochi nostri lettori che hanno parenti od amici nell'aurea California, divenuta loro seconda patria.

L'anno che spira, dice il sig. R. Righetti nel citato ebdomadario, per quanto riguarda la Colonia Ticinese sulla Costa del Pacifico, può essere registrato fra i migliori avuti dai nostri Coloni dal giorno in cui la California divenne parte integrante della grande Unione Americana. L'annata fu una delle più proficue per gli agricoltori e gli allevatori tra i quali trovasi la maggior parte della nostra emigrazione; molti dei nostri « dayrimen » hanno fatto cospicui avanzi; altri hanno estinte vecchie ipoteche; altri hanno acquistato nuove proprietà, di modo che alla fine del 1905 la Colonia si trova in condizioni assai più prospere di quanto lo fosse prima a fin d'anno.

Il bestiame, il pollame, il burro, il formaggio, le uova, e tutti i prodotti del campo e della cascina vennero venduti quest'anno a prezzi assai soddisfacenti pei produttori, mentre il prezzo dei terreni e gli affitti dei poderi è di ben poco aumentato. La pollicoltura particolarmente diede risultati insperati, e tanti dei nostri « rancieri », in ispecie quelli delle Contee Marin e Sonoma, hanno realizzato in questo ramo d'industria agricola lauti guadagni, men-

tre, sino a pochi anni fa, il reddito del pollame era per essi pressochè zero.

Nelle Contee meridionali — San Luis Obispo e Santa Barbara — i nostri Coloni ebbero pure un'annata veramente buona, poichè al reddito del latticinio, al prodotto delle granaglie, dei foraggi, dei fagiuoli, delle barbabietole ecc., hanno potuto mettere all'attivo un notevole aumento del prezzo dei terreni e degli affitti.

Quelli stabiliti nella Contea di Santa Barbara hanno veduto duplicare e triplicare il valore delle loro proprietà in seguito alle numerose sorgenti di petrolio scoperte nella parte settentrionale della Contea — vallata di Santa Maria — sorgenti che promettono di fare degli interessati nell'industria petrolifera, altrettanti milionari.

Su nella Sierra, nelle contee di Placer, Eldorado, Sierra, Butte e Plumas, dove si è stabilita una quantità di Ticinesi dediti all'allevamento del bestiame da macello, si ebbe pure un'ottima annata. Non fuvvi scarsità di pastura; il bestiame è in ottima condizione, ed i prezzi della carne rimasero sostenuti durante l'annata intiera.

Anche nel Nord della Costa, nelle contee di Mendocino, Humbold e Del Norte, si sono ottenuti ottimi risultati dall'industria del latticinio e dell'allevamento del bestiame.

Nel grande bacino centrale della California, cioè nelle vallate del Sacramento e del San Joaquin, sono finora assai pochi i nostri connazionali che hanno comperato o affittato dei poderi, ma giova credere che in breve avremo fiorenti colonie, particolarmente sulla pianura del San Joaquin, fra Stokton e Fresno, dove sonvi terreni fertilissimi, che saranno resi assai produttivi appena che il grande sistema d'irrigazione sussidiato dallo Stato sarà completo...

Anche i commercianti ponno ascrivere il 1905 fra le migliori annate. Albergatori, trattori, vinai, liquoristi, negozianti in commestibili ed esercenti in generale, fecero tutti ottimi affari. Diversi nuovi stabilimenti commerciali vennero aperti da Ticinesi nel corso dell'anno in San Francisco ed altrove. Nel complesso, dunque, i Ticinesi di California chiudono il 1905 in condizioni finanziarie assai buone ed entrano nel 1906 fidenti in un avvenire ognor più lusinghiero. —

E noi mandiamo loro col nostro saluto i più sinceri augurî affinchè i buoni pronostici si avverino.

PER LA SALUTE PUBBLICA

Nelle Società svizzere di Pubblica Utilità continua l'opera di risanamento morale, combattendo, mediante conferenze, rimostranze alle Autorità, petizioni, pubblicazioni ecc., i vizî che sono reputati nocivi non solo agli individui, ma alla società intiera. Tra i più gravi sono ritenuti l'*uso dell'assenzio* e la *letteratura oscena*.

L'assenzio (absinthe) è un liquore che attacca con istraordinaria potenza la salute dei bevitori e rovina le loro famiglie: si fa quindi istanza per proibirne la vendita. I direttori dei Manicomî e dei servizî ospedalieri han posto in evidenza i guasti cagionati dal suo uso, che con estrema facilità trascina quasi sempre e fatalmente all'abuso, e le conseguenze dell'absentismo nella discendenza: gl'idioti, i fisicamente anormali, gli epilettici, ne devono quasi sempre la causa ai genitori dediti a bibite alcooliche, fra cui perniciosissimo l'assenzio.

In più luoghi i ricoveri degli alienati divengono ogni giorno più ristretti, e chiedono ampliamenti per rispondere alle domande d'ammissione in continuo aumento. Interroghiamone anche il Direttore del nostro stabilimento di Casvegno, leggiamone i rapporti annuali, e acquisteremo la prova che esso non fa eccezione; come già fu più volte accertato e deplorato dall'egregio Dr. Amaldi, che l'alcoolismo ha una parte troppo considerevole nell'alterazione delle facoltà mentali.

Nella Svizzera romanda accaddero in questi ultimi tempi dei delitti spaventevoli che commossero le popolazioni; e soltanto a Ginevra una petizione con 32.000 firme chiede al Governo cantonale di vietare la vendita dell'assenzio.

Ma a che gioverebbe un tale divieto quando sussista la fabbricazione e la libera introduzione dall'estero del fatale liquore? Ora la voce è rivolta alle autorità federali chiedendo di prendere all'uopo energiche ed efficaci misure. La Confederazione che ha già emanata la legge del 1885, e dalla Costituzione ha la facoltà di legiferare in materia, dovrebbe riprendere in considerazione i desideri degli amici della temperanza e della pubblica salute e proibire l'uso di quel pernicioso liquore. Il governo del Belgio ne ha dato l'esempio; ma finora non se ne conosce esattamente l'esito.

Se le Autorità federali non ci pensano, è probabile che sia promossa l'iniziativa popolare. Alla testa dell'agitazione sta la « Lega patriotica contro l'alcoolismo » e le tengon compagnia alcune altre associazioni di astinenti.

Altro malanno sociale preso di mira da società e privati è la «letteratura immorale». Il movimento di lotta è sostenuto dall'Associazione svizzera ne' suoi due rami, il francese e il tedesco, e dal Burò internazionale. Quest'ultimo ha tenuto a Berna, il 16 novembre, un'assemblea, nella quale s'è discusso a lungo sull'argomento. Buoni risultati pare siansi già ottenuti fra cui il buon volere manifestato dall'Amministrazione delle Ferrovie Federali, di impedire la vendita di pubblicazioni e figure licenziose od oscene nelle librerie delle stazioni.

Anche il « Verein für Verbreitung guter Schrift » e l'opera delle « Biblioteche popolari » lavorano affinchè il nostro popolo riceva un pascolo intellettuale ben diverso delle Appendici malefiche e delle notizie e degli scritti pornografici che per lo più ci vengono dall'estero.

Il Burò internazionale sta preparando un Congresso che vorrebbe far tenere nella Svizzera; ma non dovrebbe essere un convegno semplicemente diplomatico, con rappresentanti di carriera, non animati dalla convinzione di fare opera umanitaria, da finire sull'uscio dell'aula in cui il convegno ha luogo. Qui è assolutamente necessaria, per essere efficace, l'azione degli individui e dei governi.

Le *case di giuoco* sono pur combattute dalle Società d'utilità pubblica. In barba all'art. 35 della Costituzione federale, esse prosperano tuttavia a detrimento della moralità pubblica e privata.

L'affluenza vi è maggiore nei giorni festivi, ed i famosi cavallini viaggiano fino a tarda notte. Or si domanda se le Autorità federali non intendono da parte loro, ed i governi cantonali per conto proprio, di far cessare quest'oltraggio alle nostre leggi, per le quali esigono il debito rispetto dai cittadini tutti. Finora riuscirono vane le rimostranze che da parecchi anni van facendo le associazioni di utilità pubblica tanto federale che cantonali.

BIBLIOGRAFIA

E' pubblicato: SAGGI DI FILOSOFIA POSITIVA. — Parte prima: *Il Problema Biologico e Psicologico,* per Romeo Manzoni.

L'autore di quest'opera (in due volumi) già noto per altre pubblicazioni di indole scientifico-filosofica (*La mente di Giordano Bruno — Storia Naturale dell'uomo — Die religion als eine pathologische Erscheinung,* ecc.) facendo tesoro dei precedenti lavori pubblicati in Germania, in Inghilterra, in Francia e in Italia intorno al problema della vita e del pensiero, dopo avere esposto colla più scrupolosa esattezza le idee dei diversi scienziati e filosofi intorno a queste intricate questioni, arriva ad una conclusione sua propria, che non esitiamo a considerare come positiva e, nella sua forma, affatto originale.

L'idea capitale che forma l'unità filosofica di questo primo volume è che il pensiero, obbiettivamente considerato, si riduce a una semplice forma di movimento delle molecole dei centri superiori, vale a dire a quella che in sè stessa può definirsi « *una vibrazione cosciente* ».

Ciò che costituisce l'accennata originalità del libro è la prova che l'autore fornisce di questo fatto, che tutta la psicologia, da Aristotile a Locke, da Lange a Ribot, senza accorgersene, è arrivata sempre alla suaccennata conclusione. — Spiegare il fenomeno psichico col processo fisico-meccanico, pur mantenendo, come condizione *sine qua non* — l'unità e l'originalità irrecusabile del fenomeno spirituale, tale è la tesi principale del primo volume.

Nè meno originale, noi crediamo, è la teoria dell'autore intorno all'origine del carattere, il quale dipende sopratutto dalla forma, o meglio dalla condizione speciale, che la *forza subbiettiva di reazione* assume nei diversi organismi per effetto dell'organizzazione stessa dei loro elementi, costituendo per tal guisa l'elemento personale dell'*io* in antitesi colle forze esteriori del cosmo ossia del *non io.* A questo proposito l'autore tratta ampiamente (esponendole e criticandole colla più perfetta lealtà) tutte le più recenti dottrine psicologiche intorno al problema della volontà e della libertà.

Esaurita così l'analisi e la sintesi delle dottrine psicologiche, l'autore, nella seconda parte della sua opera (in preparazione) si fa a trattare, nel modo più positivo, della morale scientifica o

meglio sperimentale, e passando in rassegna le principali fasi storiche di quella che diremo, più presto che la dottrina, l'arte della vita, e applicandone i principî fondamentali al problema economico, si sforza d'intravvedere — al lume della ragione o meglio dell'esperienza — quelle che, secondo lui, dovranno essere le norme direttive e fondamentali della società futura.

Fr. **4**; — Concessionaria per la Svizzera: Libreria *A. Arnold, Lugano.*

*

L'igiene presso i barbieri e parrucchieri

Da un periodico d'igiene italiano togliamo alcune giustissime osservazioni, che ci richiamano quanto abbiamo detto varî anni fa nell'Almanacco del Popolo intorno all'igiene, che in generale è tenuta in poco conto dai barbieri e parrucchieri, quantunque sia già trascorso un buon secolo dai tempi in cui il Parini componeva l'Ode necrologica al vivente suo «Sfregia», de le *sue* guancie «amor, delizia e cura!»

La possibilità e la frequenza di trasmissione di malattie contagiose per mezzo dei rasoi, spazzole, pettini ecc., — dice quel periodico — hanno determinato in molti Comuni la promulgazione di regolamenti speciali, in cui sono contenute norme igieniche a cui i barbieri debbono scrupolosamente attenersi.

V'è però chi crede, e noi ne condividiamo la credenza, che lo scopo si possa raggiungere coll'educazione igienica del popolo meglio che coi regolamenti. Il medico, p. es., dovrebbe da parte sua far comprendere ai clienti affetti da tigna, sicosi, erpete tonsurante, il pericolo cui espongono i loro simili col recarsi dal barbiere per la teletta, e persuaderli a farsi invece radere in casa propria con istrumenti proprî.

A questo fine tendono coloro che, pur recandosi alla bottega del barbiere, vi portano un completo corredo di oggetti coll'obbligo di adoperarli esclusivamente per loro. Ma ci vogliono barbieri che ne apprezzino l'importanza, e sappiano farsi un dovere di coscienza di non servirsene mai per nessun altro avventore.

Un medico igienista propone le seguenti norme a cui i barbieri dovrebbero attenersi:

Anzitutto disinfezione delle proprie mani ad ogni seduta.

Poi sterilizzazione dei ferri facendoli bollire per 5 minuti in una soluzione di carbonato di soda al 50 p. mille; sterilizzazione dei pettini e delle spazzole immergendoli volta per volta in una soluzione di lisolo al 5%; proscrizione del pennello per la barba e dei piumini per la cipria, e adozione di tamponi di cotone idrofilo sterilizzato e di insufflatori.

La pulizia del locale non dovrebbe mai essere fatta a secco, ma con panni bagnati; le pareti dovrebbero essere verniciate ad olio, e proscritti gli stucchi sporgenti e rientranti, che sono di ricettacolo alle polveri.

Non si troverebbero molti dei nostri barbatonsori, specie in campagna, disposti a tanta premura pei loro avventori: ma si farebbero più premurosi se gli avventori tutti fossero ben persuasi del male che può derivare a sè od agli altri dall'uso comune, senza le necessarie disinfezioni, degli strumenti che servono per la barba e pei capegli. Molti, almeno per la barba, apprenderebbero volontieri a servirsi da sè stessi.

MISCELLANEA

VITTORIA GLORIOSA. — Il 25 gennaio 1906 è una data che rimarrà nella storia delle grandi battaglie combattute e vinte colle armi del lavoro e dalla pace. In quel giorno il tunnel del Sempione fu attraversato felicemente dal primo treno normale, composto di una locomotiva, d'un bagagliaio, di una vettura di prima classe, una di seconda ed una di terza.

Erano nel treno i direttori delle ferrovie svizzere, funzionari, ingegneri dell'impresa e giornalisti di Losanna. Il treno impiegò mezz'ora a percorrere la galleria da Briga a Iselle, e ciò riuscì in ottime condizioni. All'uscita del tunnel attendevano il direttore ingegner Brandau, circondato da' suoi ingegneri e molta folla, la quale salutò con evviva e con sparo di mortaretti il treno che può dirsi inaugurale.

Uscito alle ore nove e mezza, ritornò a Briga alle tre e un quarto dello stesso giorno. Anche colà il treno fu salutato da una gran folla e da spari. Dopo una breve sosta alla stazione centrale, uscì a Briga alle ore 4. La temperatura, che durante i lavori di perforazione era altissima, fu in quella prima traversata di prova

normalissima, tanto all'andata come al ritorno; nessuno si accorse del fumo, sebbene i finestrini delle vetture fossero aperti. Il fatto è dovuto all'ottima ventilazione.

FONDAZIONE SCHILLER. — L'opera generosa sembra ormai assicurata. Essa, come è noto, è destinata a venire in aiuto, senza distinzione di lingua nè di sesso, agli operai del pensiero e della penna, benemeriti della letteratura nazionale nostra, che venissero a trovarsi nel bisogno.

Il capitale della fondazione raggiunge attualmente la somma di 155 mila franchi. Di questi, franchi 150,000 saranno tosto assegnati ad un fondo stabile, i cui interessi serviranno ad elargire delle ricompense a quelli fra gli scrittori svizzeri che fanno maggiormente onore al nostro paese.

Lo Statuto prevede che non sarà fatta alcuna distribuzione prima del 1907; ma il Comitato propone di far tenere immediatamente, a titolo eccezionale, la somma di fr. 2000 ad uno dei poeti svizzeri più salienti, che le malattie od altre cause hanno ridotto alla miseria.

Il Consiglio d'Amministrazione è stato costituito come segue:

Presidente, Burkardt-Finsler consigliere di Stato a Basilea; vice-presidente, Filippo Godet di Neuchâtel; segretario-cassiere, Hans Bodmer di Zurigo. Membri: Lutz cons. nazionale in Thal; Pioda cons. naz. in Locarno; Carlo Spitteler di Lucerna; e I. W. Witmer redattore letterario del *Bund* a Berna. Gli ultimi due furono designati come relatori per la Svizzera tedesca, F. Godet relatore per la Svizzera francese, e Pioda per la Svizzera italiana.

RICREATORIO LAICO. — Con questo nome, e per iniziativa dovuta sopratutto all'istruttore di ginnastica, sig. Felice Gambazzi, si sta organizzando in Lugano, in alcuni locali del Palazzo cantonale degli Studi, una istituzione di cui si sente il bisogno. Ivi si raccoglieranno i fanciulli nei giorni di vacanza ed anche in ore libere degli altri giorni, per esservi sorvegliati, esercitati in giuochi ginnastici, e così tenuti lontani dalla piazza e da altri luoghi dove nulla possono imparare di buono. Dovrebbero approfittarne specialmente i figli di quelle famiglie che per ragione di lavoro o d'altra natura non possono attendere alla loro custodia, e quindi li abbandonano a sè stessi per gran parte del giorno... e della notte.

ULTIMI ATTI DELLA SOCIETA' DI M. S. DOCENTI. — La Direzione della disciolta Associazione si radunò per l'ultima volta in Lugano il 4 del corrente mese.

Essa prese cognizione di quanto fece la sua presidenza per condurre a fine la liquidazione sociale, approvando il tutto senza discussione.

Venuti alla chiusura della parte finanziaria, s'è trovato un avanzo netto di fr. 500 che venne trasmesso alla Cassa di Previdenza per gl'insegnanti del Cantone, in aumento del capitale di fr. 42.000 già versato nella medesima, per la continuazione dei sussidi ai soci invalidi che non possono partecipare ai benefici della Cassa stessa.

Quanto prima verrà diramata la monografia intitolata: *La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi ne' suoi nove lustri d'esistenza* (1861-1905). E' un opuscolo di 60 pagine scritto da un Socio fondatore (prof. G. Nizzola).

SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI. — Questa Società si è radunata in annua assemblea a Bellinzona il giorno 2 corrente.

Il prof. Calloni lesse una sua monografia sulla *fauna nivale* del Galenstock, ed altra sulle *piante rare* nell'*Orto di Renzo* del Liceo cantonale, cioè osservazioni e considerazioni scientifiche circa la vegetazione spontanea nel terreno incolto attorno al palazzo degli studi in Lugano. A questo riguardo la Società ha votato una raccomandazione al Dip. P. E. perchè al più presto il palazzo degli Studi venga dotato e di parco e di giardino botanico.

Il prof. Candia, dopo lettura di interessante monografia del dottor Lenticchia, circa l'allevamento del Tussah in Italia (baco da seta della quercia che si coltiva in China, segnatamente nella Manciuria) presentava all'esame bozzoli di Tussah e campioni di seta nobile italiana, di seta del Tussah e di seta artificiale. Queste monografie verranno pubblicate sul Bollettino della Società unitamente ad altri lavori scientifici del dottor Semini e del dottor Natoli, monografie che la ristrettezza del tempo non permise di leggere e discutere.

Su proposta del sig. Natoli fu votato per acclamazione un indirizzo di felicitazioni al signor dottor prof. *Pietro Pavesi,* tanto benemerito del nostro Cantone per i suoi molteplici lavori di scienza naturale riflettenti la nostra regione, — e ciò in occasione della ricorrenza del suo 40° anno di professorato.

Vennero approvati i conti sociali, confermato il Comitato e nominate due Commissioni per la riorganizzazione dei musei locali e per la sistemazione dell'insegnamento.

NOTA D'ONORE. — A Milano, nella sede dell'Unione Femminile, la signora Lauretta Rensi-Perucchi, ispettrice degli Asili infantili del Canton Ticino, tenne il 28 gennaio u. s., una conferenza sul tema: « Il Matrimonio ».

La distinta e colta signora svolse l'interessante argomento con arte impareggiabile. Lo scelto e numeroso uditorio ammirò le di lei argute e profonde osservazioni, i nobili ed elevati concetti, gl'incitamenti al bene e la salutò alla fine con applausi unanimi ed entusiasti. Ella riuscì a procurare un'ora di vero godimento intellettuale, poichè, nella conferenza, profuse tutto il fascino della sua intelligenza e seppe animare ogni parola da un potente desiderio di bene, da un vivo bisogno di lenire ogni dolore e di sanare con opportuni rimedi, molte piaghe che affliggono gli umani.

Ella disse, giustamente, quale somma di doveri incomba ai genitori che chiamano alla vita creature, le quali non chiesero di venire al mondo.

L'esimia signora non avrà, certo, parlato invano alle numerose giovinette, tra cui molte ricoverate dell'« Asilo Mariuccia », che ebbero la fortuna di ascoltarla.

La splendida conferenza, altamente educativa, sarà pubblicata a cura della benemerita « Unione Femminile », che farà pure tenere dall'egregio dott. Giovanni Grassi un corso di lezioni sull'« Allevamento del Neonato ».

Alla lodevole iniziativa, all'opera multiforme e benefica verso cui una Madre, tanto grande nella sua generosità, profonde gli eletti tesori della sua mente e del suo cuore, noi plaudiamo commossi, e ci auguriamo che una larga corrente di solidarietà e di fraterno amore estenda sempre più i confini del provvido « Asilo Mariuccia ». (*G. A. Mariani*).

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADE.

I.

Picciol numero è il *primiero,*
l'*altro* è dato ad un leggiero;
offre il *tutto* una gran villa
ove l'oro a gara brilla.

II.

Son due estremi ed amendue ignoti
agli uomini di scienza ed agl'idioti;
trovasi l'altro a stretta parentela
che d'ufficii s'assume la sequela
spettante per dovere a genitrice.
Il dirlo chiaro ancora non mi lice;
solo questo voglio dir: il *totale*
l'ufficio à di purgar dov'è del male.

P. L.

Spiegazione delle sciarade del N. 2: 1ª *Sol-dì,* soldi; — 2ª *Do-vizioso,* dovizioso; — 3ª *Servi-zio,* servizio.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Di quando in quando, specialmente nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, l'*Educatore* subisce dei ritardi anche prolungati nella sua uscita dalla tipografia. Vogliano credere i signori associati che ciò non dipende dalla Redazione, che è la prima a lamentarsene ed a muover lagnanze a chi ne è la causa.

La Redazione s'è ognora tenuta alla stretta osservanza del contratto tanto per la consegna dell'originale (non mai più tardi del 10 e del 25 d'ogni mese) come per la revisione delle bozze, onde al 15 e all'ultimo d'ogni mese possa il periodico veder la luce.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e Ci.

Casa fondata 1848. BELLINZONA Succ.le a Zurigo

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco" della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero. le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno: Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che·

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetit riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie a fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 4000

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 48 — *LUGANO, 1° Marzo 1906* — Fasc. 4

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETA

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1905-06

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart'm. di Pubblica Educazione

in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 22 del 1905	Fr. — 25
NIZZOLA — Secondo Libro di Lettura coordinato all'*Abecedario* per uso delle scuole primarie. Nuova edizione . . .	» — 35
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz 1900. .	» — 40
TOSETTI — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. - *La vera preparaz. allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
Sunto di Storia Sacra	» — 10
Piccolo Catechismo elementare	» — 20
Compendio della Dottrina Cristiana	» — 50
BEUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società .	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici . . .	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60
REGOLATTI — *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole .	» — 50

Rivolgersi alla Libreria **El. Em. Colombi** — *Bellinzona.*